Vascello nel senso marinaro indica il vascello di legno, l'istrumento di navigazione portato ad una grande perfezione per l'esperienza dei navigatori, per le scienze e per le arti. Per estensione in genere alle navi da guerra o mercantili anche se non di legno. Parola antiquata ma superba.

Vascello fantasma nave che si credeva vagasse intorno al Capo di Buona Speranza; *»* rapporto falso di aver scorto navi; *»* nave meravigliosa che i marinai chiamano *pottalucerna*.

Vasi i due pezzi principali dell'invasatura che servono a varare una nave; sono due lunghe e grosse travi sulle quali appoggia tutto il sistema e che scorrono sullo scalo.

Vaste vedi *Vorle*.

Vedette i marinai che stanno in osservazione sull'alto dell'alberatura della nave durante il giorno e dalle grue, dal bompresso durante la notte; *»* dicesi anche di nave.

Vegliare essere visibile sulla superficie del mare.

Veglie guardie notturne a guardia di navi e anche il periodo della guardia, che dura quattro ore: la prima, veglia dalle otto alla mezzanotte; la seconda, dalla mezzanotte alle quattro; la terza dalle quattro alle otto del mattino.

Vela tessuto che ripianato e teso in direzione diversa da quella dalla quale spira il vento serve a far muovere la barca o la nave. Essa è fissata a due punti del bastimento per via delle scotte e contro, ed al pennone per mezzo dei matafioni inferiori e contro inferiori; *»* aurica o di taglio le vele auriche vengono inserite mediante anelli negli stragli tesi lungo i medesimi. Esse ricevono il nome del rispettivo straglio; *»* di straglio di maestra è utilissima per la cappa: essa è guarnita in modo simile alla trinchettina di fortuna, con la differenza che la draglia si

stende per mezzo di una radancia e di un aghetto a corridoio; *»* latina la più antica e la più semplice delle vele navali, larga alla base e stretta al vertice; è la migliore per stringere il vento. D'Annunzio: «Le vele latine ardevano come fiammelle sui gusci bruni delle Paranze» (*Forse che sì...*); *»* quadra la vela che ha quattro lati, per distinguersi nella sua forma dalla vela latina che ne ha soltanto tre.

Velacci vele trapezoidali che s'alzano sopra le gabbie. Vele di terzo ordine, alte e leggere, che si usano quando il vento scarseggia.

Velacciere così chiamavasi un bastimento con tre alberi verticali e bompresso. L'albero di trinchetto, armato a *pible*, porta vele quadre: quelli di maestra e mezzana a *calcese*, portano ognuno una vela latina.

Velaccino vela della stessa forma dei velacci che si alza sopra di questi.

Velaio operaio che confeziona le vele, cioè le taglia e le cuce.

Velare anche involare, far vela; *»* aumentare le vele.

Velata breve gita fatta in una barca o in una nave a vela; *»* passeggiata di piacere in mare. Anche veleggiata.

Velatura complesso delle vele di una barca o *yacht*; *»* l'atto e il modo o disposizione delle vele.

Vele sono costruite con pezzi di tela olona uniti insieme con cucitura. I fili adoperati per la confezione delle vele sono di canapa di lino per tessuti morbidi e gradevoli alla vista e di cotone per tessuti resistenti. *Vivagno* è lo spazio fra le due linee di cucitura con le quali sono unite comunemente le tele; *gratile* o *ralinga*, il cavo cucito intorno alla vela; *metafioni*, forti pezzi di cavo sottile per assicurare la vela sulla guida del pennone; *ventrino* o *cappello*, la parte centrale delle vele quadre;